

DOMENICA 11/09/2022	8.00	Pero Parrocchia/Magoga Cirillo/Fam. Scandiuzzi/ Zandonà Nello, Mario, Milena, Oliviero, Adriana
XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Fontebasso Giuseppe e Roberto
	11.00	Pero Donadi Bruno e famigliari/Vanzetto Amedeo, Minello Elena/ Pignatiello Giuseppe e Sara
LUNEDI' 12/09/22	18.30	Pero Biffis Teresa, Zabotto Pompeo, Carraro Anna, Def.ti Zabotto
MARTEDI' 13/09/22 S. Gv. Crisostomo	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI' 14/09/22 Esaltazione della croce	18.30	Pero
GIOVEDI' 15/09/22 B.V.Addolorata	8.30	San Bartolomeo Giliari Maria, Bolgan Nicola, Maria, Rosa
VENERDI' 16/09/22 S. Cornelio e Cipriano	18.30	Pero
SABATO 17/09/2022	18.30	San Bartolomeo Condotta Nino e Jole/ Puggia Egidio, Tullia, Carla, Carmelo/ Intorcia Antonio/Mion Quinta
DOMENICA 18/09/2022	8.00	Pero Parrocchia/Bortoluzzi Gino e Alessio/ Zaffalon Ines
XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Sartor Fernando/ De Zottis Severino/Zottarel Guglielmo/ Fossaluzza Giuseppe
	11.00	Pero



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

11 Settembre 2022



XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

L'amore non è giusto ma divina «follia»

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi le sconfitte di Dio. E invece protagonisti delle parabole sono un pastore che sfida il deserto, una donna non si dà pace per la moneta che non trova, un padre tormentato, esperto in abbracci, che non si arrende e non smette di vegliare. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo. Noi possiamo perdere Dio, ma lui non ci perderà mai. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa l'essenziale del rapporto con noi stessi, con gli altri, con Dio. Il ragazzo era partito di casa, giovane e affamato di vita, libero e ricco, ma si ritrova povero servo a disputarsi con i porci l'amaro delle ghiande. Allora ritorna in sé, dice la parabola, chiamato da un sogno di pane (la casa di mio padre profuma di pane...). Non torna per amore, torna per fame. Non cerca un padre, cerca un buon padrone. Non torna perché pentito, ma perché ha paura. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio. È sufficiente che compiamo un primo passo nella direzione buona. L'uomo cammina, Dio corre. L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. Lo vide da lontano, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciava. Al solo muovere un passo Lui mi ha già visto e si commuove. Io cammino e Lui corre. Io inizio e Lui mi attende alla fine. Io dico: non sono più tuo figlio, Lui mi tappa la bocca, perché vuole salvarmi proprio dal mio cuore di servo e restituirmi un cuore di figlio. Il Padre è stanco di avere servi per casa invece che figli. Almeno il perduto che torna gli sia figlio. Dobbiamo smetterla di amare Dio da sottomessi e tornare ad amarlo da innamorati, allora possiamo entrare nella festa del padre: perché non è la paura che libera dal male, ma un di più d'amore; non è il castigo, ma l'abbraccio. Il Padre che tutto abbraccia è ridotto ad essere nient'altro che questo: braccia eternamente aperte, ad attenderci su ogni strada d'esilio, su ogni muretto di pozzo in Samaria, ai piedi di ogni albero di sicomoro: la casa del Padre confina con ogni nostra casa. È "giusto" il Padre in questa parabola? No, non è giusto, ma la giustizia non basta per essere uomini e tanto meno per essere Dio. La sua giustizia è riconquistare figli, non retribuire le loro azioni. L'amore non è giusto, è una divina follia. La parabola racconta un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto ma di più, è esclusivamente buono. Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per la quale Gesù darà la sua vita. (Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Adorazione eucaristica per la pace in Ucraina

Accogliendo l'invito dei Vescovi italiani proponiamo come Collaborazione Pastorale Breda-Maserada di vivere un'adorazione eucaristica MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE, FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE, ALLE ORE 20.45 IN CHIESA A VARAGO, per invocare il dono della pace in Ucraina.

Mercoledì 14 ore 20.30 a **Pero**, presso il Circolo NOI, incontro di tutti i Volontari della **Caritas interparrocchiale** di Breda

Giovedì 15 ore 20.45 a **Varago** incontro del **Consiglio Pastorale della Collaborazione Breda-Maserada**

SPECIALE PERO

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO DOMENICA 2 OTTOBRE 2022

Dopo l'interruzione causata dalle restrizioni per il Covid, con la collaborazione del GUP e del CIRCOLO NOI, riprendiamo la bella festa di famiglia per le coppie che nell'anno **2022** celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55° **anniversario del loro matrimonio.**

Dal momento che nei 2 anni precedenti non è stata fatta la festa, invitiamo anche le coppie degli anni **2020 e 2021** a partecipare insieme alle coppie del 2022.

A breve vi sarà recapitato a casa l'invito con il programma della festa e con la scheda di adesione: alla festa possono partecipare **famigliari e amici.**

Lunedì 12 ore 20.30 incontro di tutte le catechiste in vista della ripresa del Catechismo.

FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE

L'esaltazione della santa Croce ci fa conoscere un aspetto del suo cuore che solo Dio stesso poteva rivelarci: la ferita provocata dal peccato e dall'ingratitude dell'uomo diventa fonte, non solo di una sovrabbondanza d'amore, ma anche di una nuova creazione nella gloria. Attraverso la follia della Croce, lo scandalo della sofferenza può diventare sapienza, e la gloria promessa a Gesù può essere condivisa da tutti coloro che desideravano seguirlo. La morte, la malattia, le molteplici ferite che l'uomo riceve nella carne e nel cuore, tutto questo diventa, per la piccola creatura, un'occasione per lasciarsi prendere più intensamente dalla vita stessa di Dio. Con questa festa la Chiesa ci invita a ricevere questa sapienza divina, che Maria ha vissuto pienamente presso la Croce.



BEATA VERGINE ADDOLORATA

Il mondo ha tanto bisogno di compassione e la festa di oggi ci dà una lezione di compassione vera e profonda. Maria soffre per Gesù, ma soffre anche con lui e la passione di Cristo è partecipazione a tutto il dolore dell'uomo. leggiamo nella lettera agli Ebrei i sentimenti del Signore nella sua passione: "Egli nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte". La passione di Gesù si è impressa nel cuore della madre, queste forti grida e lacrime l'hanno fatta soffrire, il desiderio che egli fosse salvato da morte doveva essere in lei ancora più forte che non in Gesù, perché una madre desidera più del figlio che egli sia salvo. Ma nello stesso tempo Maria si è unita alla pietà di Gesù, è stata come lui sottomessa alla volontà del Padre. Per questo la compassione di Maria è vera: perché ha veramente preso su di sé il dolore del Figlio ed ha accettato con lui la volontà del Padre, in una obbedienza che dà la vera vittoria sulla sofferenza. La nostra compassione molto spesso è superficiale, non è piena di fede come quella di Maria. Noi facilmente vediamo, nella sofferenza altrui, la volontà di Dio, ed è giusto, ma non soffriamo davvero con quelli che soffrono. Chiediamo alla Madonna che unisca in noi questi due sentimenti che formano la compassione vera: il desiderio che coloro che soffrono riportino vittoria sulla loro sofferenza e ne siano liberati e insieme una sottomissione profonda alla volontà di Dio, che è sempre volontà di amore.